

Scheda sintetica

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni,

Piano d'azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi

COM(2016)377 final del 7 giugno 2016.

Breve descrizione dell'atto:

Attraverso il Piano d'azione in materia di integrazione, presentato agli inizi di giugno, la Commissione europea intende definire le priorità e gli strumenti politici per l'attuazione di azioni concrete finalizzate a rafforzare ulteriormente le politiche di integrazione nell'UE, attraverso il sostegno concreto alle iniziative di integrazione degli Stati membri. Il piano d'azione presentato oggi fa parte delle azioni annunciate nell'agenda europea sulla migrazione e nella comunicazione della Commissione del 6 aprile 2016.

Assicurare che cittadini di paesi terzi possano dare il proprio contributo economico e sociale alle comunità di accoglienza è fondamentale per il benessere, la prosperità e la coesione futuri delle società europee. Uno studio pubblicato dai servizi della Commissione conferma che un'integrazione efficace e rapida può contribuire a migliorare il funzionamento del mercato del lavoro, ad affrontare le sfide demografiche e a migliorare la sostenibilità di bilancio. Nonostante gli sforzi degli Stati membri, i migranti e i rifugiati riconosciuti provenienti da paesi terzi che risiedono legalmente nell'UE continuano a fronteggiare un elevato rischio di povertà o di esclusione sociale.

Fermo restando che la competenza ad intervenire in questa materia spetta principalmente agli Stati membri, l'obiettivo della Commissione europea è introdurre misure operative a livello UE per incentivarne e sostenerne l'azione, promuovendo l'integrazione dei cittadini di paesi terzi. Il piano d'azione, quindi, individua un quadro politico e misure di sostegno comuni che dovrebbero aiutare gli Stati membri a sviluppare e rafforzare ulteriormente le politiche nazionali d'integrazione.

Gli Stati membri, infatti, sono in prima linea nella gestione dell'integrazione, di conseguenza il piano d'azione illustra come si dovrebbe articolare concretamente a livello politico, operativo e finanziario il sostegno che l'UE intende offrire. L'integrazione degli immigrati rappresenta una priorità politica per l'Unione europea che deve essere perseguita non solo nelle diverse politiche, ma anche a diversi livelli (europeo, nazionale, regionale e locale) e con il coinvolgimento dei portatori d'interessi non governativi (le organizzazioni della società civile, incluse le diasporre, le comunità di migranti e le organizzazioni confessionali). Tra gli interventi previsto dal Piano d'azione figurano finanziamenti mirati e strumenti volti ad affrontare la coesione sociale ed economica negli Stati membri.

Il Piano d'azione, dunque, pur partendo dall'assunto che le politiche d'integrazione restano una competenza nazionale, tiene conto del fatto che, nel contesto attuale, molti Stati membri si trovano ad affrontare sfide analoghe fra loro e, di conseguenza, che un intervento a livello dell'UE potrebbe rappresentare un valore aggiunto, soprattutto se si tradurrà in un adeguato sostegno strutturale e finanziario.

Le azioni proposte nel piano riguardano settori chiave, quali:

- ✓ misure d'integrazione che precedono la partenza e l'arrivo, in particolare per le persone reinsediate con evidente bisogno di protezione internazionale;
- ✓ istruzione;
- ✓ occupazione;
- ✓ formazione professionale;
- ✓ accesso ai servizi di base;

- ✓ partecipazione attiva e inclusione sociale.

Il piano prevede un approccio più strategico e coordinato all'uso dei fondi UE a sostegno delle misure d'integrazione nazionali. Il successo delle politiche di integrazione, infatti, dipenderà dalla relazione tra un quadro politico strategico, coordinato e pluridimensionale da un lato e un adeguato sostegno finanziario dall'altro. In quest'ottica, la Commissione europea evidenzia che nel quadro dell'agenda per le nuove competenze per l'Europa, sosterrà l'integrazione nel mercato del lavoro anche con vari strumenti volti a migliorare le competenze dei migranti e a riconoscere e mettere a profitto le qualifiche di cui sono già in possesso.

In conclusione, la Commissione europea si impegna ad esaminare periodicamente l'attuazione delle azioni presentate nel presente piano d'azione e i progressi compiuti al riguardo, definirà le ulteriori misure necessarie e riferirà in merito al Parlamento europeo e al Consiglio.

Procedura e decorrenza dei termini di legge

Entro 30 gg. a partire dal 19 luglio 2016 data di trasmissione degli atti ai Presidenti delle Assemblee legislative regionali da parte della Conferenza Presidenti, è possibile inviare le eventuali osservazioni al Governo ai fini della formazione della posizione italiana ai sensi della legge 234/2012, in riferimento alle materie di competenza regionale. **La scadenza dei termini è pertanto fissata il 18 agosto 2016.**

La procedura è stabilita dall'articolo 38 del r.i. dell'Assemblea. Alla I Commissione spetta l'approvazione della Risoluzione sentita la Commissione competente per materia.